



SPAZIO DISPONIBILE

PER INFORMAZIONI 334.7924160



FIBRA ULTRAVELOCE
FINO A 1 GIGABIT/s

A **29,95€** AL MESE

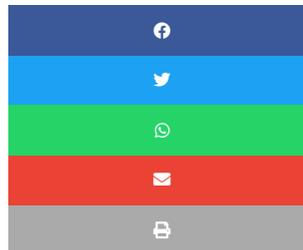
PROVA LA **TRASPARENZA** E LA **LIBERTÀ**,
ANCHE DI **CAMBIARE IDEA**



SCOPRI DI PIÙ

CARABINIERI RESTITUISCONO ALLA CITTÀ GLI AFFRESCHI SEICENTESCHI SCOPERTI IN CASERMA

📅 Aprile 12, 2022



Cerca articolo...



Cerca una notizia

Cerca ...

Articoli recenti

[CARABINIERI RESTITUISCONO ALLA CITTÀ GLI AFFRESCHI SEICENTESCHI SCOPERTI IN CASERMA](#)

[Un uomo ha 32 chip sotto pelle, paga avvicinando la mano al Pos](#)

[Sri Lanka: il governo annuncia default preventivo concordato](#)

[Pc, calano le spedizioni dopo il boom di dad e smart working](#)

[Migranti: sbarcati in 505 a Pozzallo, erano su un peschereccio](#)



Imola (BO), 12 aprile 2022: nel pomeriggio di oggi, in una cerimonia partecipata e unica nel suo genere, i carabinieri della Compagnia di Imola inaugureranno – alla presenza delle massime autorità cittadine – lo

scoprimo di alcuni affreschi seicenteschi appartenenti all'originario chiostro del Convento benedettino della Regola, sede del Comando.

Si tratta di quattro lacerti murari, raffiguranti probabilmente le storie di San Sigismondo che erano finiti sotto alcuni strati di polvere, proprio all'ingresso della caserma dei carabinieri e che gli stessi militari hanno fortemente voluto riportare a nuova luce con l'intervento determinante di ETRA restauri di Lugo – grazie all'opera del prof. Michele PAGANI – e con il mirato service del Lions Club Imola Host, presieduto dal dott. Marco VIOLI, che ha finanziato le coperture in plexiglass per la futura, certa conservazione degli affreschi.

La sede che ospita l'Arma di Imola nacque nel 437 d.C., per opera dell'imperatore romano d'Occidente "Valentiniano III", poi concessa ai monaci benedettini come "Abbazia Benedettina di Santa Maria in Regola" nel 567 d.C., venne "data in governo" ai monaci olivetani nell'anno 1564 che la riedificarono e la abitarono sino al 1797, quando la Repubblica francese napoleonica soppresse numerosi ordini religiosi e ridusse grandemente le parrocchie di Imola, dividendo questo complesso in due parti: quella nord, comprendente la Chiesa della Regola, il campanile e una porzione di convento, e la restante porzione a sud, che venne ceduta alla "Municipalità civile" per essere destinata alla Gendarmeria Nazionale. Solo successivamente, nel periodo dell'Unità d'Italia (quindi nel 1861) sarà affidata all'Arma dei carabinieri, che abita quegli storici locali da 161 anni.

La Struttura oggi è proprietà della Città Metropolitana di Bologna.

La Soprintendenza alle Belle Arti di Bologna – presente alla cerimonia con il Soprintendente arch. Quarto e la Responsabile dell'area funzionale dottoressa FRATINI – ha curato che i lavori di pulitura superficiale fossero svolti con somma attenzione e nel rispetto di tutte le normative di settore, con grandissima disponibilità ed accompagnando il percorso di realizzazione, dettando tempistiche rapide e favorevoli.

Alla presenza del Comandante della Legione carabinieri Emilia Romagna, Generale di Brigata Davide ANGRISANI e del Comandante Provinciale dei carabinieri di Bologna, Colonnello Rodolfo SANTOVITO, interverrà anche il Generale di Brigata Roberto RICCARDI, Comandante dei carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale con sede in Roma, che terrà a seguire una conferenza all'Hotel Molino Rosso sulle "indagini nazionali ed internazionali dei carabinieri del TPC per il recupero delle opere d'arte trafugate".

La cerimonia di restituzione alla Città sarà suggellata dalla presenza del sindaco di Imola, Marco PANIERI che sarà affiancato dal vescovo, Mons. Giovanni MOSCIATTI che – a chiosa di cerimonia – benedirà solennemente le immagini sacre e tutta la caserma, sede della Compagnia carabinieri.

Il messaggio universale che i carabinieri di Imola desiderano inviare è racchiuso nell'esempio straordinario che è stato consegnato ad ogni cittadino, che simbolicamente riceverà oggi una porzione di quell'"affresco ritrovato e salvato": i carabinieri hanno cura dei luoghi storici loro affidati e si spendono per la salvaguardia dell'arte che li circonda – anche nei luoghi di lavoro, in piena armonia con la promozione costante di una cultura della legalità che passa, certamente sì!, anche per la piena valorizzazione dei beni materiali e immateriali appartenenti a tutti i cittadini, di cui l'Arma è depositaria.

All. Foto d'archivio CC Bologna.

Comando Provinciale Carabinieri Bologna



LEGGI PRECEDENTE

Un uomo ha 32 chip sotto pelle, paga avvicinando la m...

Gazzetta – Le pagelle di Bologna – Sampdoria

Aprile 12, 2022

Bologna-Sampdoria, i migliori e i peggiori

Aprile 12, 2022

Bologna-Samp, le pagelle di Tmw

Aprile 12, 2022

